

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 438

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



di Udine. Alunno del seminario Patriarcale di Venezia. Professore a Pavia il 25 IV 1598. Fece gli studi nel Patriarcale, dove anche fu ordinato sacerdote; qui stette fino al 1606, quando fu mandato nell'Accademia di S. Benedetto di Salò.

Nel 1607 fu nominato maestro dei novizi in Somasca.

Dal 1610-18 fu rettore del Patriarcale di Venezia.

Dal 1618 al 1621 rettore del seminario di Ravenna.

1621-22 Preposito della Maddalena di Genova.

1622-25 rettore del Clementino di Roma

1625-30 rettore del collegio di Padova.

Morì a Padova ( arch. Curia: reg. morti ) il 12 VI 1631:

" R.D. Evangelista Corsonius Praep. S. Crucis paduae obiit in domino nestis morbo sublatu, non amplius 12 dies iacens in lecto, et a duobus medicis curatus, quique sepultus est in coemeterio eiusdem ecclesiae in capsula inclusus cum habitu religionis ipso die S. Antonii de Padua ".

Uno dei suoi primi atti come rettore del Clementino fu che si dovesse insegnare la dottrina cristiana agli scolari in scuole, e che l'insegnassero i PP. prefetti " fino che si trovasse altro espediente ", e furono incaricati i Padri maestri di dire la messa agli scolari per tur-

no nei giorni di scuola.

Come leggiamo nel libro degli Atti del Clementino, nel febbraio 1625 fu mandato dal P. Gen. a visitare le case in alcune città.

Il Card. Aldobrandino, arcivescovo di Ravenna, e protettore dei Somaschi, aveva chismato i Somaschi a reggere il seminario della sua città. Le cose andarono bene per alcuni anni; nel 1619 sorsero alcune divergenze. L'Aldobrandino scrisse al P. Gen. in data 8 I 1620: " Nel negtio del Seminario di Ravenna governato dalli Padri di codesta Congregat., mi fecero istanza a giorni passati a nome di V.P. il P. Vic. e il Proc. Gen. per la risoluzione di quanto



94

s'è trattato intorno alla continuatione del governo di quel pio luogo; et havendo accennato alli med. PP. le difficoltà, che ci sono in aggiustar le cose nella maniera, che si desidera, e massimamente in assenza mia, finalmente ho detto loro, che scrivino a V.P., che voglia contentarsi di aspettare, ch'io sia a Ravenna, che spero sarà a Pasqua, che all'ora vedrò più facilmente quello che si può fare per dar sesto allo stesso negotio, e se ben m'assicuro, che detti PP. haveranno ciò scritto a V.P., ho voluto nondimeno scrivergliele ancor io, et assicurarla, che desidero altrettanto il servizio della Religione, quanto il mio proprio, e con tutto l'animo le mi raccomando - come fratello aff.mo: il Card. Aldobrandino ". Il Cap. gen. del 1619 aveva eletto il P. Corsonio con altri Padri a stabilire nuove convenzioni col Card. Aldobrandino. Si avevano da proporre al Card. di Ravenna le seguenti moderazioni ai capitoli da lui proposti, moderazioni fissate nello stesso Cap. gen. del 1619: " perché li Padri ricevono molti disturbi per l'amministrazione dei beni del seminario per la difficile esazione dei censi, per il pericolo che può intervenire di cattiva raccolta, per l'inundatione de possessioni senza speranza di ristoro, perciò: 1° si rinuncino tutte le possessioni, tutti li censi e qualunque

rendita spettante al seminario con patto che per mantenimento de 8 persone de padri del seminario ai Padri scudi 50 per uno, et il simile s'intenda per li duoi Padri che attendono al seminario aperto. 2° che per spesare gli alunni del seminario ai Padri scudi 40 per uno ( i due capitoli seguenti esonererebbero i Padri da qualunque altra spesa ). 5° che possano tenere i Padri sino al numero di 24 convittori senza da render conto ad alcuno.

Da questo documento appare che i Padri avevano in Ravenna allora un doppia collegio: il seminario dei chierici propriamente detto, al quale erano addetti 8 religiosi, e una scuola annessa per i convittori laici, alla quale erano adibiti due Padri; il tutto però formava un'unica casa religiosa.



10

In parte la soluzione fu trovata, almeno temporaneamente, unendo alla Congregazione somasca la congregazione locale dei preti del Buon Gesù, con diritto ai Somaschi di venire in possesso dei beni di questa comunità. Ecco il decreto del Definitorio celebrato nell'aprile del 1620: " accettazione di tutti i luoghi, beni, erettioni per incorporazione che

3  
4  
i

spettano e possono aspettare si Preti del Buon Gesù di Ravenna, con obbligo di dare a ciascun padre di vitalizio scudi 50 e di pagare i debiti addossati ai di loro beni ", " che nonostante il decreto fatto nel Cap. passato di lasciare il seminario di Ravenna non modificandosi le prime condizioni fatte, seguendo però l'acquisto dei luoghi del Buon Gesù e non aliter si seguiti alla direzione di detto seminario, deputando Padri a far ancora scrittura col Sig. Card. Aldobrandino a procurar qualche modificazione almeno a utile della Religione ". I Padri accetterono di continuare, fin a tanto che " l'arcivescovado sarà in casa Aldobrandina ", cioè solamente sotto arcivescovi Aldobrandini. Il Card. Aldobrandini morì poco dopo.

Como abbiamo accennato, durante il governo di P. Corsonio in Ravenna avvenne l'unione della Congregazione dei Preti

del Buon Gesù coi Somaschi. In proposito pubblichiamo i seguenti documenti sinora inediti:

I

supplica al S. Padre per l'unione dei Preti del Buon Gesù.



Archivio Segreto Vaticano - Somaschi: Ravenna - pacco 9

Batissimo Padre;

Nella città di Ravenna ha già disosto D. Gentile Pianella vestiano, che nella sua casa s'edificasse una chiesa ad uso della Confraternita dei laici, sotto titolo della B. Margarita lasciandà per testamento herede et esecutore Prete Girolamo Maluselli, il quale edificando la chiesa sotto nome di buon Gesù procurò poi et ottenne nel 1538 da Paolo III che in d. chiesa et casa si erigesse una Congregazione de' chierici secolari confermata da Giulio III nell'anno 1551 Dopo nel sesto anno del Pontificato di Pio IV la pred. Congregazione de' preti secolari impetrò gratia dal Card. S. Angelo sacro penitentiero di far professione de' tre voti solenni, et amministrarsi tra loro li Sacramenti, et così in d. chiesa del Buon Gesù s'è vissuto s' hora in comunità da d. Preti con fare la professione dei tre voti sotto l'obedientia et giurisdictione dell'Arcivescovo di Ravenna, alla quale Congregazione sono aggregati tre altri luoghi della Bocca di S. Cassano, di Modigliano, et di Castrocara, li frutti dei quali ascendono in tutto a scudi di moneta seicento in circa, et tutta la Congregazione consiste fra sacerdoti, chierici, et laici al numero di 25 persone in circa.

Da detta Congreg. del Buon Gesù la città di Ravenna non ha in corso di tanti anni ritratto alcuna forma spirituale, poiché non vi è stata in essa persona di lettere quale con la predicatione et lettione potesse fare progresso, et essendo quasi tutti idioti et ignoranti non apportano all'anime coll'amministrazione dei Sacramenti alcun giovamento, né si può nell'avvenire sperare, on havendo la gioventù l'educatione et eruditione necessaria, <sup>di</sup> tra essi vi è quell'osservanza et disciplina ecclesiastica et regolare, che conviene tra Religiosi; oltre che l'amministrazione temporale ancora è impafetta, poiché si sono fatti debiti di somma notabile; né quello che più importa si *Sub'ia*

ne detta Congregazione sia legittimamente eretta regolare per la semplice licenza ottenuta al Penitentiere di fare la professione dei tre voti, non potendosi erigere nova Religione senza espressa autorità del S. Pontefice, come dai sacri canoni viene disposto, et in ogni caso detti Preti doveranno eleggersi una regola delle approbate dalla Sede apostolica, et in conformità di quella fare la professione, et non vivere con ordini particolari non approvati alla S. Sede, quali ancor per il più sono andati in desuetudine, et hanno bisogno di varie dichiarazioni.

È perciò pensato supplicare humilmente V. S. tà per aumento del culto divino, et utilità delle anime; et servizio della Chiesa archiepiscopale si degni unire et aggregare detta chiesa del Buon Gesù, et suoi membri alla Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca con tutti li frutti et proventi, et con l'obligationi et pesi ordinarii perché da d. PP. Somaschi



averà predicatione delle parola del Signore, lettione di casi di coscienza, amministrazione del Sacramento della Penitenz, et Eucaristia con altri agiuti et suffragi spirituali forma all'istituto della med. Congregatione, la quale havendo per undici anni governato seminario di d. città di Ravenna ha con molto merito dato tal saggio di sé che ciascuno ha con sàdisfatione.

per provvedere a quelli che hora sono al collegio del buon Giesù con cerro ardore di vivere tosto, che con regola aporovata resti la S.tà V. servita conce ere che quelli vorranno essere alla Congreg. Somasca si possano ricevere et amettere alla professione solita a si da detti Chierici Regolari in mano di letitimo superiore precedente il novitiato

di mesi sei, e alli altri che non vorranno professare tra li Padri Somaschi permettere possano stare nel secolo et habito clericale sotto l'obediencia del diocesano dovendo la Congreg. somasca darli quella sovventione, che giudicherà l'Ill.mo Arcivescovo di Ravenna durante la vita loro, che cosi si provvederà con paterna carità all'augmento del culto divino

la disciplina regolare, et si derà rimedio a molti disordini, et oper beneficio si singoli et tutti pregheranno per la felicissima conservatione di V. Santità quam Deus.



Lettera del rett. P. Corsonio al P. Proc. Gen.:  
 unione dei Preti del Buon Gesù - 21 2 1620

Archivio Segreto Vaticano - Somaschi: Ravenna - pacco 9

M. Rev. P. nel Sig. oss.:

B.D.

Quando fusse per sortire felicemente il negotio del Buon Gesù ho giudicato sempre che  
 saria non picciol acquisto per la Religione. Ma acciò sappi il tutto per poter ovviare  
 et provvedere, lo dico ch'parlando io con il Sig. Card. Rivarola li mesi passati, mi  
 dixse che quei Preti del Bon Gesù erano alienissimi di pensiero d'nirsi con noi,  
 né con altri,, et quando si fusse ciò tentato, haveriano havuto il Card. Sforza in  
 loro favore, che é loro prtettore, il Duca di Mantova del quale dipendono, la città  
 tutta di Ravenna, alla quale si sono raccomandati, et forse che l'istesso Sig. Card.  
 Rivarola non mancaria di favorirli per havere uno di essi preti per suo confessore.  
 Onde per resistere a queste potenze vi saria necessario un fiat papale irrevocabile,  
 et na licenza plenaria a quei preti d'uscire dalla Religione. a loro beneplacito sogge-  
 tandosi all'Ordinario, non volendo unirsi. Di più un ordine dell'istesso Sig. Card.  
 Rivarola legato che dasse il possess o alla nostra Religione, et in propria persona  
 facesse eseguir l'ordine dell'unione, et questo per ovviare a scandali gravi. Rimet-  
 tendomi però in tutto al più maturo giuditio della P.V.M.R. che si provvederà, et pro-  
 vederà quanto bisognerà in questo negotio. Quei preti sono precisamente 18, cioè sa-  
 cerdoti 13 et tre laici, come nell'inclusa polizza vedrà. Hanno quattro lochi, quello  
 di Ravenna, ove sono sacerdoti n. 6, uno a Modiana, ove sono sacerdoti tre; uno a  
 Castrocaro ove sono sacerdoti due, et uno alla Rovca di S. Cassano ove sono sacerdoti  
 due. Non occorrendomi altro mi le offero per fine suo dev.mo con pregarla da N.S. ogni  
 maggiore felicità. Starò attendendo qualche bona nuova in brieve.

di Ravenna li 21 febb. 1620

di V.P.M.R.

D. Evangelista Corsonio crs.



después de invocar el auxilio de tan poderosa Madre del cielo, decidió aceptar el encargo de fundar una Misión Somasca fuera de Italia.

Dios, que todo lo dispone para su mayor gloria; y San Jerónimo Emiliani, a cuya honra iba enderezada la nueva fundación, se encargaron de allanar los caminos para que se hiciera factible. Llegó a Roma el Excmo. Dr. Don José Alfonso Belloso y Sánchez, Obispo auxiliar de San Salvador. Al entrevistarse con nuestro Padre General, Rvmo. F. Juan Muzzitelli solicitó espontáneamente la obra de los Padres Somascos para Centro América y le tocó a la República de El Salvador, la suerte de albergar en su acogedor suelo a los primeros Padres Somascos que surcaron los mares para difundir por otras playas las obras de los huérfanos.

Amaneció, pues el 31 de Agosto de 1921, en que sobre el Vapor "Bologna", partió para El Salvador, el P. Antonio María Brunetti, en compañía del P. Antonio Veglio, del agregado al Hábito, P. Pedro Michieli, el Aspirante Hermano, José Bonfanti, y el joven Rafael Tronci, ya alumno del Orfanatorio Emiliani de Rapallo.

Después de varios días de travesía, llegaron a Puerto Salvadoreño el día 5 de Octubre de ese mismo año de 1921.

A recibirlos al Puerto de la Libertad llegaron: el finado Don Benjamín Arrieta Rossi, Director de Agricultura, en nombre del Excmo. Don Jorge Meléndez, Presidente de la República y Mons. Dr. Don José Alfonso Belloso y Sánchez, Obispo auxiliar de San Salvador, en representación del Excmo. Mons. Antonio Adolfo Pérez y Aguilar, Arzobispo de San Salvador.

La acogida fue de lo más afectuosa, tanto de parte del Excmo. Sr. Arzo-

bispo, como de parte de las Autoridades, que pusieron todo su empeño y dieron todas las facilidades a los recién llegados.

Pasaron los primeros días en que tanto el P. Brunetti como las Autoridades, así eclesiásticas como civiles se hacían visitas mutuamente; y en ellas se esbozaban los planes y proyectos para las futuras obras que se llevarían a realización, con la colaboración de todas las Autoridades.



Bajo la Ceiba secular, los fundadores de la Misión Somasca en Centro América:

P. Antonio María Brunetti.  
P. Antonio Veglio.  
P. Pedro Michieli.  
Hno. José Bonfanti.

Archivio Segreto Vaticano - Somaschi: Ravenna - pacco 9

M.R.P.:

Dalle scritture trasmesse mi concludo che la Congr. dei Chierici del Buon Gesù di Ravenna sia regolare, perché dal Card. S. Angelo sono presentate nell'anno 3 del pontificato di Pio IV se gli dà licenza espressa di fare solenne professione delli tre voti *substantia* come fano l'altre religiosi regolari, come da quel tempo in qua hanno sempre osservato, se ben con alcuni disordini, quali però non impediscono né invalidano la professione regolare, et alla loro riforma del 1608 del buon Iesu hanno consentito, et promesso a Mons. Ill.mo Card. Aldobrandini Arcivescovo di Ravenna come nella relatione data alla S. Congreg. dei Regolari al cap. 12. Et s'aggiunge che se ben sono soggetti all'ordinario, non operando alcun privilegio d'esonazione, *non vult de non sicut vult* et proprii regolari come la sacra penitenzieria ha dichiarato nell'anno quarto del pontificato della Santità di Paulo V et riportato per lettere del Sig. Card. S. Giorgio sinì pretensione. Si concludo perciò che Mons. Arcivescovo non possa, con autorità ordinaria soprimere d. Congreg. del buon Iesu, né unirla ad altra religione, et la Santa Sede si manterrà in ciò difficil non aparendo in d. congreg. essere tali *de* ~~coneriti~~ *tal* ~~sona~~ *sona* ~~disciplina~~ *disciplina* et osservanza regolare non mancando altri monasterii di religiosi che patiscono li medesimi et maggiori imperfetioni.

( Consulto del Buon Gesù di Ravenna )

collegio qui di Ravenna è solo di 800 in mille scudi secondo le annate, da me viste; ma ladimeno in mano di buoni economi riuscirà qualche cosa di meglio, oltre che per quanto io intendo il loco di Modiana ove hora sono tre sacerdoti, ha d'entrata 300 scudi in circa oltre gli incerti; delli altri due lochi non ne parlo perché non n'ho potuto haver informazioni, convenendomi camminar con segretezza. A questo ~~non~~ *non* aggiungerò altro supponendo che molto meglio di me sarà informata del tutto; se non che raccomandando la persona mia alla P.V.M.R. contentandomi di quanto vorranno disponer di me li Padri.

di Ravenna li 3 mag. 1620

di V.P.M.R.

D. Evangelista Corsonio cra.



Arrieta Rossi, ...  
en nombre del Excmo. Don Jorge Me-  
léndez, Presidente de la República y  
Mons. Dr. Don José Alfonso Bellosó  
y Sánchez, Obispo auxiliar de San Sal-  
vador, en representación del Excmo.  
Mons. Antonio Adolfo Pérez y Aguilar,  
Arzobispo de San Salvador.

La acogida fue de lo más afectuosa,  
tanto de parte del Excmo. Sr. Arzo-

Bajo la Ceiba secular, los fundadores de la  
Misión Somasca en Centro América:  
P. Antonio María Brunetti.  
P. Antonio Veglio.  
P. Pedro Michielli.  
Hno. José Bonifanti

TV  
Archivio Segreto Vaticano - Somaschi: Ravenna - pacco 9  
M/R.P. nel Sig. oss.mo (Per Gen.) E.D.

Dall'ultima della P.V.M.R. i, risposta a due delle mie ho inteso quanto passa circa al  
negotio del Buon Gesù, et ne ho sentito molto contento. Ma per far che il tutto con  
pace, et facilità riesca sarà di necessità procurar una lettera di favore efficacissima  
appresso il sig. Card. Rivarola legato, acciò ci dia braccio, et favorisca nel prender  
il possesso del loco qui in Ravenna; un'altra ve ne vorrà appresso il Gran Duca per il  
loco di Modiana et Castrocaro et Rocca di S. Cassano, per essere lochi sopra il suo  
Stato, se bene sono lochi di poco momento. Di più nel Breve del Pontefice se vi fusse  
acomunica a contradicenti, a quelli che impedissero l'esecutione di simil Breve val  
molto per acquetar li parteggianti di quei Preti, che faranno ogni sforzo per opporsi  
et forse che la città stessa potria contradire, onde bisognaria captivarla con una let-  
tera del Sig. Card. Borghesi Havuti simili favori non dubito che tutti li humori si acquie-  
teranno. Oltre di ciò acciò quei Preti non trafalcino quanto vi fosse di bello, et buon  
nel monastero sarà necessario cavar una scomunica contro a quelli che prendessero cosa  
alcuna o della chiesa o casa senza nostra particular licenza, altrimenti saria dato a  
sacco tutto il monastero. Et giudico che sia negotio di farlo, et dirlo nell'istesso  
momento, et non bisogna ne anco dar tempo al tempo per haver il raccolto, del quale bi-  
sognerà prevalersi per dar la sodisfazione de duc. 40 l'anno a quei Preti. Tutti questi  
avvertimenti se che saranno stati prima avvertiti dalla P.V.M.R.; con tutto ciò per  
sodisfar a me stesso li ho voluti scrivere. Ma il meglio saria che nel ritornar a Roma  
si, lasciasse vedere qui in Ravenna che a bocca si provederiano et provvederiano molte  
cose per aggiustamento del negotio, che riuscendo a la P.V.M.R. specialmente dovrà  
restar molto obligata tutta la Religione, facendosi per mezzo suo sì nobil acquisto,  
né più riuscito a nostro ricordo in un solo colpo. Stante che se bene l'entrata del

collegio qui di Ravenna è solo di 800 in mille scudi secondo le annate, da me viste; ma  
ladimeno in mano di buoni economi riuscirà qualche cosa di meglio, oltre che per quanto  
io intendo il loco di Modiana ove hora sono tre sacerdoti, ha d'entrata 300 scudi in  
circa oltre gli incerti; delli altri due lochi non ne parlo perché non n'ho potuto have-  
re informazioni, convenendomi camminar con segretezza. A questo non agiungerò altro suppo-  
nendo che molto meglio di me sarà informata del tutto; se non che raccomandando la perso-  
na mia alla P.V.M.R. contentandomi di quanto vorranno disponer di me li Padri.

di Ravenna li 3 mag. 1620

di V.P.M.R.

D. Evangelista Corsonio ora.







et omnibus modis *per pariter* ad longum discussa et tractata et habita matura considera-  
tione etiam me notario in rascripto pub. persona stipulante  
fecerunt et constituerant ac creaverunt, et faciunt et constituunt suos  
et d. Congreg. Somaschae procuratores speciales  
praed. M.R.D. Alex. Boccolu; et D. Augustinum Froconum, et utrumque eorum in sol.  
specialiter ac procuratorio nomine d. Congreg. Somaschae et *per eos* tractandum et tra-  
ctare possendum cum M.RR. presbiteris Congr. is appellatae del Buon Giesù civitatis  
Ravennae seu cum aliis personis quibusq. pro incorporatione et unione conventuum,  
domorum, ecclesiarum, bonorum, reddituum, iurium, creditorum ipsius Congregationis  
del Bon Iesù dictae Congregationi Somaschae, et superinde concludendum et firmandum  
quemlibet pattum et conventiones cum dictis RR. is del Bon Iesù pro dicta incorpo-  
ratione etc., obligandumque et obligare possendum quacumque bona dictae Congreg. is  
Somaschae etiam in forma cano. eplicae pro observatione omnium et quorumcumque conve-  
nientendorum etc., ac pro sustentatione et alimentis ipsorum RR. resbiterorum del Bon  
Iesù, et hoc tam per privatas scripturas, quam per instrumentum a pub. not. rogandum  
illis latius patris, clausulis, modis, et formis mel. dictis procuratoribus seu ut  
supra visuris.

Item ad in et super praemissis praestandum cuodlibet iuramentum tam de habendo ratum  
et non contraveniendo etc. etc.

Actum in sala superiori et sita in collegio S. Mariae Segretae Mediolani etc.

Ego Carolus Franciscus Ferrarius not. etc.



Pratica dell'union<sup>V</sup> dei preti del B.G.  
Archivio Segreto Vaticano - Somaschi; Ravenna - pacco 9  
M.K.P. nel Sig. Colmo

B.D.

Venerdì mattina intendessimo la creazione del novo Pontefice già Card. Ludovico, haver gran gusto d'intendere se vi è speranza, ma non vana, che debbia essere amorevole verso la nostra Congregazione. Hora potrà la P.V.M.R. aver audienza dal Sig. Card. Aldobrandini che già si sarà sbrigato da molti affari spettanti al suo carico del camerlengato. Da ora in avanti il Sig. Card. scoprirà come s'è restato giustato del suo seminario, perché potrà esser che con esso lei uscisse più alla libera, et se si compiacesse a significarmi quanto passo haverò molto a caro per poter provvedere et terrò in me ogni cosa segreta. E' di necessità dar una volta fuoco alla mina, circa al negotio del Buon Gesù, et quanto prima si potrà perché altrimenti saremmo trattati per tutta Romagna, che già sa il negoziato, protetti da niente, che così a punto son andati dicendo alcuni poco ben affetti. Dubito giuditamente che il Card. non habbi voglia; ardente di agitarci perché si vede evidentemente che la dilazione del negotio vien da lui, che non vol si risolva, et questo l'ho inteso da amici de li istessi preti del Buon Gesù, che dicono, che se bene furono citati le settimane passate con tutto ciò non comparve l'agente del Card. Aldobrandini in giudizio, fece alcun atto contro de' preti, onde meravigliati che fussero citati senza altro tentativo andarono a trovar l'agente del Sig. Card. che gli disse di non haver voluto fare contro di essi, perché il Sig. Card. vorria che volontariamente cedessero. Cose tutte inventate per dare tempo al tempo, et per trasolar la povera nostra Religione, se non ho per me se sino a Pasqua non si risolve più non spero alcun bene da questo Card. e vorregarne li Padri a liberarmi da questo intrico del seminario parendomi d'haver fatto la parte delle mie fatiche, spiacciandomi grandemente di spendere l'età mia non in servizio

della mia Religione, et della P.S.M.R. Spero in ciò d'esserne favorito. Li Preti delle Scuole pie dubiosi anche loro di spendere il tempo indarno in servizio del Card. Aldobrandini renuntiano il suo seminario della Sabina a Pasqua che verrà, e questo l'ho saputo da più cari cortigiani d'Aldobrandino. Onde se quei Preti che nacquerò l'altissimi non hanno tanti timori, sarà bene che anco noi non ottenendo quanto desideriamo, che se ne laviamo le mani

Che la P.S.M.R. habbia havuto la cassetta ben d'inditionata non havuto molto a caro. Se in altro vaglio in servizio della P.S.M.R. mi comandi liberamente, con che fine pregando da N.S. ogni maggior felicità li bacio le mani et me le raccomando.

di Ravenna li 14 febb. 1621

Di V.P.M.R.

D. Evangelista Cotsonio ora.



